

# Dai musei ai teatri, ecco il primo sciopero della cultura

**B** [bolognatoday.it/cronaca/musei-teatri-sciopero-cultura-12-giugno.html](http://bolognatoday.it/cronaca/musei-teatri-sciopero-cultura-12-giugno.html)

## Cronaca

Doppio presidio a Bologna. Dipendenti e lavoratori in appalto incrociano le braccia per l'intera giornata: "Non c'è eccellenza se noi faticiamo ad arrivare alla fine del mese"



Il museo archeologico



00:00 03:20



Musei, biblioteche, archivi, ma anche teatri e spettacolo dal vivo potrebbero sbarrare i portoni. Venerdì 12 giugno anche Bologna aderirà allo sciopero generale della cultura, mobilitazione nazionale che coinvolge lavoratrici e lavoratori di musei, biblioteche, archivi, parchi archeologici, complessi monumentali, teatri, fondazioni lirico-sinfoniche, spettacolo dal vivo, editoria e produzione artistico-culturale.

Lo stop è stato proclamato dai sindacati FP Cgil, Nidil Cgil, ADL Cobas, Clap, Cobas Lavoro Privato, Cub e USI-CT&S. Secondo gli organizzatori si tratta della prima mobilitazione nazionale di questo tipo e del primo sciopero unitario di musei e biblioteche dopo cinquant'anni.

## Due presidi a Bologna

---

“Non c'è eccellenza se noi faticiamo ad arrivare alla fine del mese o siamo costretti/e a cambiare settore per permetterci una vita dignitosa”, scrivono i promotori.

A Bologna sono previsti un presidio davanti al Teatro Arena del Sole, in via Indipendenza 44, a partire dalle 10, e una seconda iniziativa in piazza del Nettuno dalle 18.

Lo sciopero nasce da una piattaforma condivisa tra sindacati, associazioni e realtà del mondo culturale, compresa l'associazione [“Mi Riconosci?”](#), il movimento nazionale che dal 2015 si batte per ottenere maggiore dignità per il lavoro culturale e una riforma del sistema italiano e che un anno e mezzo fa ha lanciato l'appello alla mobilitazione.

“Scioperiamo per condizioni lavorative dignitose per tutti/e, scioperiamo perché la logica del profitto non può prevalere a costo di impoverire chi ogni giorno cura il nostro patrimonio culturale - si legge nella nota - affinché la cultura non sia solo una scatola vuota utile alla propaganda e allo sfruttamento turistico, ma torni a essere un servizio alla cittadinanza, uno strumento di crescita sociale, un bene comune”, dichiarano gli attivisti e le attiviste di Mi Riconosci?.

[Registrati alla sezione Dossier BolognaToday.](#)

Al centro della protesta ci sono il progressivo definanziamento del comparto, la diffusione di contratti precari e sottopagati e il ricorso, secondo gli organizzatori, a forme di lavoro autonomo prive di adeguate tutele: “Da decenni registriamo un peggioramento delle condizioni di lavoro nel settore, tra definanziamento, contratti poveri e precari, falso lavoro autonomo senza diritti”, afferma ancora l'associazione. Nel mirino anche le norme che dal 2015 hanno limitato il diritto di sciopero nei beni culturali, inseriti tra i servizi che non possono essere interrotti.

## Chi sciopera

---

- Le categorie coperte dallo sciopero sono i dipendenti interni e lavoratori in appalto del ministero della Cultura, tutti i lavoratori del comparto Federculture, i dipendenti interni e lavoratori in appalto di istituti e luoghi della cultura (rientranti nel perimetro dell'art. 101 del D.Lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali), musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali inclusi quelli relativi a regioni, province e comuni, società in house, fondazioni partecipate, pubbliche o private, università ed enti di ricerca, diocesi e/o di proprietà ecclesiastica, associazioni, onlus e affini, dipendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche, dipendenti interni e lavoratori in appalto di teatri nazionali, teatri di rilevante interesse culturale e teatri privati, delle imprese e cooperative dello spettacolo dal vivo, inclusi quelli di servizi/forniture collaterali.
- [Iscriviti al canale Whatsapp di BolognaToday](#)

BolognaToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.

## I più letti

---